



Segreteria Provinciale di Lecce

Lecce 15 luglio 2009

COMUNICATO STAMPA

...E' un altro tempo....ma la storia continua!!!

Pensavamo che i problemi dei 6 dipendenti dell'impianto di depurazione di Galatina, licenziati il 31/12/2008 a causa della mancanza delle autorizzazioni, fossero terminati con il rilascio di tutti gli atti autorizzativi e l'affidamento alla ditta EMES Srl di Lecce, della gestione provvisoria dell'impianto, fino al 31/12/2009 nelle more del bando di gara.

Avevamo dimenticato però, di trovarci in Italia, infatti dopo circa 10 giorni dall'affidamento alla ditta EMES l'impianto risulta ancora chiuso, abbandonato e i sei lavoratori ancora a casa licenziati.

La cosa che ci risulta veramente difficile da capire è come può accadere tutto questo, ancor di più, perché l'attuale gestore ha avuto l'autorizzazione allo scarico anche per l'impianto di depurazione di Nardò sempre di proprietà dello stesso Consorzio ASI, ma lo stesso rimane chiuso per la mancanza degli allacci delle aziende insediate nell'area industriale di Nardò

A sollevare questo problema è la Segreteria Provinciale CGIL – FP che da diversi anni segue questa vicenda, **è inspiegabile come il Consorzio ASI permetta di avere due dei Suoi tre impianti di depurazione completamente chiusi e abbandonati e avalli una situazione assurda che porta a lasciare a casa sei lavoratori**, quando poi si potrebbe utilizzare questa forza lavoro su entrambi gli impianti di depurazione, utilizzando gli stessi per completare il lavoro di censimento delle aziende insediate nell'area industriale di Nardò per poi procedere agli allacci che potrebbero portare utili nelle casse sofferenti dell'Ente.

Queste vicende sono state già vissute per diversi anni, questa volta si pensava a una soluzione definitiva, considerando anche l'inizio nel mese di maggio dei lavori di adeguamento dell'impianto di Galatina, lavori che avrebbero consentito allo stesso di poter operare in regime di ordinarietà dando così agli addetti, un futuro lavorativo più stabile. Anche questa volta avevamo sopravvalutato l'Ente e la Direzione lavori, **infatti la Ditta (Scavi Sud) che dovrebbe adeguare l'impianto, ha sospeso i lavori, da circa venti giorni, per mancanza di alcuni adempimenti burocratici dell'Ente.**

Ha veramente del paradossale questa situazione, e a farne le spese sono sempre i lavoratori, l'O.S. è fiduciosa dell'azione svolta dal Presidente del Consorzio ASI (Benincasa), considerando anche la Sua lunga militanza Sindacale a tutela dei Diritti dei Lavoratori.

Sicuri che l'Ente vigili sul rispetto delle norme del CCNL Igiene Ambiente che prevede il reintegro di tutte le unità lavorative attualmente licenziate, e non si faccia raggirare come successo in passato da proposte a discapito dei lavoratori.

Per La segreteria Provinciale FP CGIL
Il Coordinatore Provinciale Sandro Crisogianni